



SINO ALLA FINE

Invoco



Dopo il segno di croce ripeto più volte sottovoce:

Dal libro dei Salmi (116)

Che cosa renderò al Signore
per tutti i benefici che mi ha fatto?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.
Ti prego, Signore, perché sono tuo servo;
tu hai spezzato le mie catene.
A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.

Ascolto



Leggo con calma la Parola e la faccio risuonare nell'animo:

Dal Vangelo secondo Giovanni (13, 1-7.15)

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo li amò sino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo. [...] Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Rifletto



Il Vangelo secondo Giovanni non racconta l'episodio dell'ultima Cena con le celebri parole di Gesù sul pane e sul vino, ma descrive il suo gesto sconcertante di lavare i piedi ai discepoli.

Egli lascia il suo testamento d'amore: non si accontenta di pie pratiche o di una fede teorica, ma dimostra che seguirlo significa farsi servi. Tuttavia questa è una delle cose più difficili da attuare. Solitamente si fanno preferenze nel servizio; Gesù ama «fino alla fine», cioè fino al compimento, alla perfezione, arrivando a lavare i piedi anche di Giuda, che di lì a poco lo avrebbe tradito.

L'uomo cerca il suo interesse; per un giorno
provo a mettere prima gli altri in ciò che faccio.
Giunta la sera mi domanderò: ci ho rimesso
oppure ho guadagnato qualcosa di inaspettato?

Mi ispiro a...



Melitone di Sardi, *Omelia sulla Pasqua* (II secolo)

Ti sei affrettato a uccidere il tuo Signore. [...] Tu banchettavi, Egli invece soffriva la fame; tu bevevi vino e mangiavi pane, Egli invece aceto e fiele; tu eri raggianti in volto, Egli invece aveva l'aria mesta; tu eri nella gioia, egli invece nell'afflizione; tu facevi risuonare canti, ed Egli era condannato; tu impartivi ordini, ed Egli intanto veniva inchiodato; tu danzavi, ed Egli era sepolto; tu te ne stavi reclinato in molle giaciglio, ed Egli nella tomba e nella bara. [...] Dice il Cristo:] «Orsù, venite. Ricevete la remissione dei peccati. Sono io, infatti, la vostra remissione; sono io la Pasqua della salvezza».

Con onestà chiedo perdono al Signore,
se l'ho insultato e "ucciso"
mancando nell'amore fraterno

Concludo la mia preghiera con un personale ringraziamento e il segno di croce.



"Orienta il cuore" è un mensile realizzato dal Centro diocesano vocazioni di Brindisi-Ostuni, rivolto a chi desidera crescere nel dialogo con Dio e ricerca la sua vocazione.

Per suggerimenti o temi da proporre per i prossimi numeri, scrivere a: cdv@diocesibrindisiostuni.it
Per la copia digitale e i numeri precedenti: www.diocesibrindisiostuni.it/sussidi-per-la-preghiera.